

COME SEGUIRE IL SIGNORE



di Renzo Ronca - giu-luglio 2010 aggiorn. apr 2017

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Bollettino "Il Ritorno" - e-mail: mispic2@libero.it - sito: www.ilritorno.it - [Le eventuali immagini sono prese liberamente da internet]

Parleremo brevemente di quattro fasi di chi decide di seguire il Signore: **La "chiamata", la selezione, la missione, la maturazione.**



LA "CHIAMATA"

La chiamata è diversa dalla salvezza - Entrambi in comune hanno l'incontro col Signore che cambia la vita; mentre però per la salvezza è sufficiente credere in Gesù per il perdono dei peccati, nella "chiamata" (vieni, seguimi) oltre a questo è implicito una vocazione una inclinazione ad un proseguo ad un cammino "a seguire", e dunque ad un discepolato più o meno lungo in vista di una missione da adempiere.

Gesù nel suo passare chiama quelli che potenzialmente possono essere adatti, per i loro talenti, a servire Dio; anche se poi non sempre scelgono di farlo, secondo come è scritto: *"molti sono i chiamati, pochi gli eletti"* (Matt 22:14); oppure lo seguono ma a modo loro (vedi quanto scrivemmo a proposito di Giuda in [GIUDA ISCARIOTA E' SOLO UNO CHE NON HA CREDUTO IN CRISTO](#)).

Chi decide di seguire Gesù sa che dovrà cambiare radicalmente la sua persona, abbandonare l'uomo vecchio: *"e lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; tu sarai chiamato Cefa» -che si traduce «Pietro»-*" (Giov. 1:42).

Chi segue Gesù sa che non può più contare sulla sicurezze del mondo ed in se stesso, ma dovrà vivere solo per fede, in Cristo:

Gesù gli disse: «Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo hanno dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». (Matteo 8:20)



LA "SELEZIONE", LA FEDE PROVATA

Volenti o nolenti avviene sempre e comunque una selezione nella nostra vita, sia che siamo chiamati oppure no. Dio osserva e ricorderà ogni nostro comportamento:

Allora quelli che hanno timore del SIGNORE si sono parlati l'un l'altro; il SIGNORE è stato attento e ha ascoltato; un libro è stato scritto davanti a lui, per conservare il ricordo di quelli che temono il SIGNORE e rispettano il suo nome. (Malachia 3:16)

Pilato per esempio sapeva che Gesù era giusto ma preferì lavarsi le mani illudendosi di non avere responsabilità:

Pilato, vedendo che non otteneva nulla, ma che si sollevava un tumulto, prese dell'acqua e si lavò le mani in presenza della folla, dicendo: «Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi». (Matt 27:24)

Il popolo seppure ingannato si assunse una grossa maledizione senza rendersene conto quando disse: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». (Matt 27:25)

Pietro davanti alla prova disse chiaramente di non conoscere Gesù:

Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!» In quell'istante il gallo cantò. (Matt 26:74)

Alla fine solo Gesù rimase coerente:

Gesù comparve davanti al governatore e il governatore lo interrogò, dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?» Gesù gli disse: «Tu lo dici». (Matt 27:11)

La fede insomma è un dono prezioso ma va “provata”, deve passare attraverso difficili prove per essere forgiata e diventare una pietra solida di riferimento per la costruzione di un edificio:

Perciò così parla il Signore, DIO: «Ecco, io ho posto come fondamento in Sion una pietra, una pietra provata, una pietra angolare preziosa, un fondamento solido; chi confiderà in essa non avrà fretta di fuggire. (Isaia 28:16)



LA "MISSIONE"

Nessun uomo riuscirebbe a superare le prove se non ci fosse l'aiuto di Dio. Infatti è il Risorto che torna dai discepoli spaventati che erano rimasti, li corregge, li consola, li rafforza. Egli focalizza il centro della loro missione con parole chiare, decise:

*E Gesù, avvicinosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. **19** Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, **20** insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente». (Matt 28:18-20)*

Gesù, avvicinosi, parlò loro – Come è grande l'amore di Dio! Egli non è mai stato fermo e lontano, ma teneramente preoccupato e sempre pronto a venirci vicino. E' sempre da Lui l'iniziativa creatrice di tutto di cui indegnamente ci rende partecipi.

«Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. – non è una esibizione di potere o una informazione qualsiasi, è un assicurare quel piccolo gruppetto che chi gli sta parlando è il Signore, risorto. La Sua è la potenza di Dio; di cosa dunque avere paura? Questa affermazione è determinante per quanto sta loro per dire.

Andate dunque – Ecco la base della missione: una attività, non una staticità. Non ha mai detto "restate fermi da una parte a pregare per gli altri". Come il Cristo non è rimasto in cielo a pregare per i deboli, ma è venuto Lui stesso a prenderli per mano, allo stesso modo i discepoli devono alzarsi, muoversi, andare da chi devono andare.

e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo - - Ecco il "cosa devono fare": fare dei discepoli. Da notare bene la parola "miei". Non dice fate vostri discepoli, ma dice fate "miei" discepoli. E' esattamente il contrario di quanto fanno molte chiese oggi che usano il battesimo non per fare discepoli di Cristo, ma per un ingresso nella chiesa tal dei tali. Il battesimo inoltre non è fatto solo in nome di Gesù ma anche del Padre e dello Spirito Santo. Questa profonda armonia è molto difficile

da capire e da mantenere perché sempre si sbilancia la missione esaltando ora una cosa ora l'altra; ma questo è l'incarico; è meglio non farlo se uno interpreta diversamente.

insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. – Ed ecco il “come”: “insegnare ad altri le cose che io già vi ho comandate”. Non dice “insegnate solo quelle che ritenete opportuno” ma TUTTE quante. Inoltre non dice “le cose che vi ho consigliato di fare” come fosse una opzione, ma dice “le cose che vi ho comandato di fare”. Il cristianesimo è una scelta seria e precisa. Non va imposta ma va spiegata bene e tutta quanta. Compito non facile.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente» - Proprio per questa difficoltà umana Gesù ricorda di nuovo quello che ha detto prima “mi è stato dato ogni potere ogni potenza, io sono vicino a voi, sto con voi, la mia potenza di Dio è con me, è con voi, dunque potete fare tutto questo perché non sarete mai soli.”

LA "MATURITA"

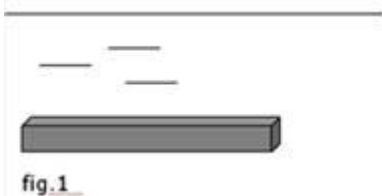
Il Signore ci riempie un poco alla volta della Sua potenza e della Sua sapienza.

Egli oltre ad essere stato presente nella creazione (1), ha vissuto come uomo insieme ai suoi discepoli, ha mangiato con loro, ha dormito con loro ha sofferto la fame e la sete con loro, dunque conosce perfettamente i loro limiti e cosa sentono. Per questo effonde su di loro in fasi diverse la Sua potenza. Dio ci "brucerebbe" se si mostrasse per quello che è; così si adatta alla nostra natura umana ed un poco alla volta ci riempie del Suo Spirito. Sarà proprio con lo Spirito Santo che riuscirà ad essere sempre presente nei loro e nostri cuori e manifesterà la Sua potenza. Con la Pentecoste poi e in tanti altri interventi personali egli farà comprendere la sostanza ed il carattere di Dio che è l'Amore infinito, ben diverso da quello che dà il mondo.

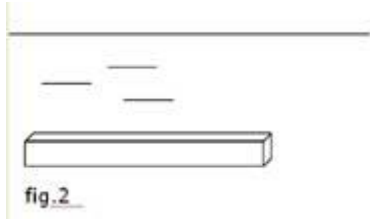
Nella maturazione egli consacrerà sempre più i cuori di chi crede in Lui staccandoli dal conformismo di una mondo di peccato e indirizzando i loro pensieri sui pensieri di Dio stesso (Romani 12:1-2). L'unico a poter fare da tramite è appunto lo Spirito Santo.

Il nostro essere, da un "ego" carnale, pratico, egoistico, legato alle cose del mondo, si sposterà gradatamente verso un "io" umanamente più piccolo ma spiritualmente sempre più elevato. Il suo volersi avvicinare sempre più a Dio (consacrazione) comporterà di conseguenza una trasformazione anche nel comportamento e nelle azioni, per questo il peccato diminuirà. Questi due movimenti sono inversamente proporzionali (maggiore vicinanza a Dio e conseguente ripudio istintivo di ogni attività peccaminosa) e nella progressiva consacrazione siamo in continua ascesa fino a che saremo con il Signore completamente. Infatti passeremo molte persecuzioni non perché Dio ci manda le punizioni, ma perché il nostro stato cambia, noi transitiamo, ci trasformiamo, ci purifichiamo in continuazione come una metamorfosi continua, una espansione spirituale continua, fino a raggiungere stati di maturità sempre più simili a quella di Gesù (2).

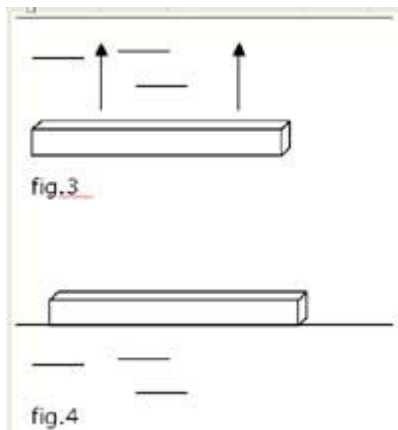
Immaginate un recipiente di vetro, con dentro della terra, che giace in fondo al mare...
(fig.1)



Ora pensate di soffiare nel recipiente ossigeno puro, di quello che si trova sulle colline boschive, e che questo ossigeno entrando nel recipiente porti via tutta la terra formando un ambiente fresco di ossigeno, perfettamente pulito e trasparente.... (fig.2)



Il recipiente pulito, senza più la terra che lo teneva a fondo, sarà più leggero e salirà in superficie... (fig.3 e 4)



E' così la consacrazione. Man mano che lo Spirito entra nella nostra anima tutto il nostro corpo diviene puro e si solleva.

Il cristiano maturo sarà sempre più spirituale, più in alto delle cose materiali, pur restando nel mondo.

Questo processo di consacrazione o espansione spirituale, data l'ampiezza dell'opera di Dio, durerà per tutto il tempo della nostra vita terrena e sarà la preparazione ad un sollevamento prossimo ancora più grande: non più dal fondo del mare alla superficie delle acque, ma dalla superficie delle acque fino al cielo; quando in un momento saremo trasformati totalmente dallo Spirito di Dio e finalmente come esseri solo spirituali, anche noi come Gesù, potremo salire dalla terra alla nostra casa in cielo.

Lo stesso ragionamento che abbiamo fatto per il singolo possiamo applicarlo per la Chiesa: la Chiesa matura si prepara e si purifica sollevandosi dal mondo, pur vivendo nel mondo e quando sarà il momento sarà rapita in cielo.

La maturità allora consiste nel pensare ed agire in questo scenario, consapevoli di quello che eravamo, che siamo e che saremo.

Come in quel recipiente in fondo al mare lo Spirito di Dio ci guida e ci libera progressivamente dal peccato. Passeremo diverse fasi di crescita ed ogni volta dovremo essere consapevoli di una nuova configurazione mentale fisica e spirituale. Sarà come

compiere una serie di piccole metamorfosi: da bruco in farfalla colorata; ed ogni volta la bellezza raggiunta sarà superiore alla precedente.

Per la maturità, dovremo passare attraverso “l’adolescenza spirituale”, imparando a gestire immensi spazi di rivelazioni celesti in piccoli spazi terreni, così come è piccolo e limitato il nostro corpo terreno. Ma con l’aiuto di Dio ci riusciremo.

1) Giovanni 1:3 "Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta."

2) Giovanni 14:12 - In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre.